

Rassegna Stampa

04-12-2023

IL COMUNE

SOLE 24 ORE	04/12/2023	17	Qualità della vita Udine è la nuova regina, poi Bologna e Trento = Unire l'Italia con l'aiuto dei dati <i>Michela Finizio</i>	2
SOLE 24 ORE	04/12/2023	22	La prima volta di Udine: al top grazie a giustizia, welfare e terziario forte <i>Marco Alfieri</i>	6

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	04/12/2023	1	Qualità della vita 2023. Le città tra crisi e riscatto <i>Redazione</i>	8
----------------------	------------	---	--	---

Qualità della vita Udine è la nuova regina, poi Bologna e Trento

Nella top ten anche Firenze e Milano. Roma perde quattro posizioni. Il Sud resta in fondo alla classifica
Dal Pil all'istruzione, crescono i divari fra territori

Il centro storico di Udine.
La Loggia del Lionello
in piazza della Libertà



Progetto di Michela Finizio con Giacomo Bagnasco e Marta Casadei
Articoli di Marco Alfieri, Luca Benecchi, Monica Pratesi
— Insetto alle pagine 17-32

Qualità della vita 2023

Progetto di **Michela Finizio**
con **Giacomo Bagnasco**
e **Marta Casadei**



Peso: 1-27%, 17-90%

Unire l'Italia con l'aiuto dei dati

L'indagine. La ricerca del Sole 24 Ore sulla Qualità della vita, arrivata al 34° anno, racconta un Paese sempre più diviso. Dal Pil pro capite ai livelli di istruzione, i divari crescenti diventano limiti strutturali mentre si sfiora la crescita zero

Michela Finizio

Per unire l'Italia bisogna ripartire dai numeri. La fotografia scattata dalla 34ª edizione della Qualità della vita del Sole 24 Ore inquadra un Paese sempre più diviso, dal Pil pro capite ai livelli di istruzione. La pandemia, le emergenze climatiche (ondate di calore, siccità, alluvioni), il contesto internazionale aggravato dalle guerre, lo shock energetico e l'inflazione hanno rimescolato le carte e la distanza tra i territori più vivibili e quelli meno vivibili è aumentata.

A dividere, prima di altri, è l'indicatore del valore aggiunto per abitante, che a Milano nel 2023 è arrivato a sfiorare i 58.700 euro mentre ad Agrigento non supera i 16.200 euro. C'è quindi un divario pari ad oltre il 70% tra la prima e l'ultima provincia nella classifica sulla ricchezza prodotta, un gap che è cresciuto negli ultimi cinque anni: nel 2019 a dividere i più ricchi dai più poveri erano circa 35.700 euro pro capite, oggi sono 42.500 euro.

Asili nido, livelli di istruzione, gender pay gap e densità abitativa fanno il resto: sono tutte statistiche fortemente frammentate nella loro distribuzione geografica. Alla disuguaglianza su mappa, si affianca poi la forbice tra i territori più dinamici e quelli più fragili. Negli ultimi cin-

que anni il gap tra i primi e gli ultimi nel tasso di istruzione universitaria è aumentato dell'8,7% (laureati ogni 100 residenti tra i 25 e i 39 anni). Il divario retributivo di genere nel settore privato, pari in media al 31% della retribuzione annua di un uomo, risulta più contenuto (20,9%) a Prato e supera il 42% in provincia di Siracusa. Nonostante gli sforzi del Pnrr, l'indice di copertura degli asili nido al Sud non va oltre i 16 posti disponibili ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni, contro il 36% del Centro Nord.

Queste disuguaglianze geografiche si traducono in divari nelle condizioni di vita, nei servizi o nelle opportunità offerte. Alle donne, alle famiglie e ai giovani. Squilibri che diventano anche generazionali, proprio mentre l'Italia vive il più gelido inverno demografico.

Per ricucire un Paese che viaggia a velocità differenti è necessario fare i conti con questi divari. Mentre Istat certifica la "crescita quasi zero" e i nuovi dati sull'inflazione fanno sperare nella fine dell'economia restrittiva, è solo avendo chiari i gap da colmare che si può riuscire a invertire la rotta e scongiurare così i rischi di una recessione economica.

Per stimolare la crescita, insomma, bisogna accendere i motori del benessere proprio nei territori dove questo langue e dare risposte alle fra-

gilità. Altrimenti l'Italia dovrà presto fare i conti con i suoi limiti strutturali.

Il disegno di un'autonomia differenziata dei territori nasce con l'intento di andare in questa direzione. Ma per riuscirci dovrebbe essere capace di non lasciare indietro nessuno. Un obiettivo che può essere raggiunto solo fissando target comuni e condivisi. Stabilire - partendo dai dati territoriali - nuovi livelli essenziali di prestazione (Lep) diventa una priorità per garantire ai cittadini uguali diritti e servizi e rilanciare il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-27%, 17-90%

La graduatoria finale

La classifica 2023 delle province con il ranking, il punteggio medio ottenuto nei sei gruppi di indicatori e la differenza rispetto alla posizione conseguita nel 2022

TREND 2022/21 ▲ MIGLIORATA = INVIATA ▼ PEGGIORATA			
RANK 2023	CITTA	PUNTI	DIFFERENZA 2022/21
1.	Udine	605,7	+11 ▲
2.	Bologna	598,2	-1 ▼
3.	Trento	597,1	+2 ▲
4.	Aosta	594,2	+2 ▲
5.	Bergamo	592,3	+9 ▲
6.	Firenze	587,7	-3 ▼
7.	Modena	586,6	+10 ▲
8.	Milano	586,4	0 =
9.	Monza e Brianza	583,6	+14 ▲
10.	Verona	583,1	+6 ▲
11.	Parma	582,8	-2 ▼
12.	Trieste	582,0	-5 ▼
13.	Bolzano	581,0	-11 ▼
14.	Pordenone	579,9	+12 ▲
15.	Brescia	576,7	+7 ▲
16.	Reggio Emilia	576,0	-3 ▼
17.	Como	574,4	+16 ▲
18.	Cremona	573,5	-7 ▼
19.	Padova	572,1	+10 ▲
20.	Treviso	570,4	+1 ▲
21.	Pisa	569,4	-11 ▼
22.	Vicenza	568,7	+16 ▲
23.	Cagliari	567,4	-5 ▼
24.	Ancona	565,4	+4 ▲
25.	Pesaro e Urbino	565,3	0 =
26.	Piacenza	563,8	-2 ▼
27.	Ascoli Piceno	561,5	+15 ▲
28.	Gorizia	559,7	-9 ▼
29.	Sondrio	557,2	-14 ▼
30.	Siena	557,0	-26 ▼
31.	Prato	554,3	+14 ▲
32.	Venezia	549,1	-12 ▼
33.	Varese	548,4	+10 ▲
34.	Ravenna	547,2	-8 ▼
35.	Roma	547,0	-4 ▼
36.	Torino	546,5	+4 ▲
37.	Macerata	546,3	+22 ▲
38.	Lecco	545,7	-6 ▼
39.	Cuneo	545,7	-3 ▼
40.	Forlì-Cesena	545,6	-6 ▼
41.	Pescara	545,2	+3 ▲
42.	Novara	544,5	-3 ▼
43.	Pavia	544,3	+19 ▲
44.	Belluno	542,0	-9 ▼
45.	Arezzo	539,0	-8 ▼
46.	Mantova	538,6	+12 ▲
47.	Genova	538,3	-20 ▼
48.	Lodi	537,4	+1 ▲
49.	Perugia	537,3	-8 ▼
50.	Fermo	534,4	+23 ▲
51.	Rimini	533,1	-5 ▼
52.	Biella	532,4	+13 ▲
53.	Verbano-Cusio-Ossola	529,3	-3 ▼
54.	L'Aquila	527,6	+9 ▲
55.	Assti	527,4	0 =
56.	Vercelli	525,7	0 =
57.	La Spezia	523,2	-9 ▼
58.	Teramo	520,8	+10 ▲
59.	Savona	518,4	-6 ▼
60.	Ferrara	518,1	-9 ▼
61.	Chieti	516,6	+14 ▲
62.	Terni	513,1	-8 ▼
63.	Lucca	509,1	-16 ▼
64.	Pistoia	508,6	0 =
65.	Oristano	507,6	+5 ▲
66.	Livorno	504,7	-14 ▼
67.	Nuoro	498,7	+7 ▲
68.	Novigo	497,5	+9 ▲
69.	Bari	495,2	-3 ▼
70.	Alessandria	494,9	+1 ▲
71.	Lecce	494,6	+7 ▲
72.	Massa-Carrara	493,9	-12 ▼
73.	Rieti	491,9	-6 ▼
74.	Grosseto	490,7	-17 ▼
75.	Viterbo	486,5	-14 ▼
76.	Campobasso	483,9	+5 ▲
77.	Sassari	482,1	-8 ▼
78.	Benevento	478,5	+4 ▲
79.	Avellino	476,4	+5 ▲
80.	Frosinone	474,5	-1 ▼
81.	Imperia	472,2	-9 ▼
82.	Isernia	462,7	+24 ▲
83.	Potenza	460,2	+11 ▲
84.	Matera	459,1	-8 ▼
85.	Barletta-Andria-Trani	457,8	-2 ▼
86.	Ragusa	457,0	-1 ▼
87.	Latina	456,2	-7 ▼
88.	Salerno	451,4	+9 ▲
89.	Messina	451,2	0 =
90.	Enna	448,5	+10 ▲
91.	Catanzaro	448,1	+5 ▲
92.	Catania	447,3	-1 ▼
93.	Sud Sardegna	444,7	-6 ▼
94.	Agriiento	439,8	-8 ▼
95.	Palermo	437,9	-7 ▼
96.	Vibo Valentia	436,0	+7 ▲
97.	Taranto	434,8	+4 ▲
98.	Caserta	434,0	+1 ▲
99.	Trapani	432,7	-6 ▼
100.	Brindisi	431,6	-8 ▼
101.	Reggio Calabria	428,4	+1 ▲
102.	Cosenza	418,7	-7 ▼
103.	Crotone	415,4	+4 ▲
104.	Siracusa	415,4	-14 ▼
105.	Napoli	412,2	-7 ▼
106.	Caltanissetta	404,8	-1 ▼
107.	Foggia	401,8	-3 ▼

Nota: province con punteggi uguali possono occupare posizioni diverse a causa dei decimali contenuti nei valori
Fonte: elaborazioni il Sole 24 Ore del Lunedì


I NUMERI
**Nel disegno
di autonomia
differenziata
servono target
condivisi per
non lasciare
indietro
nessuno**



Peso:1-27%,17-90%



Peso: 1-27%, 17-90%

La prima volta di Udine: al top grazie a giustizia, welfare e terziario forte

In testa. La provincia friulana vanta un Pil in crescita dell'1,5%, un tribunale efficiente e numerosi posti nei nidi, ma fatica ad attrarre i più giovani

Marco Alfieri

Dal nostro inviato

UDINE

Una città, un territorio. «Il claim dell'ultima edizione del Friuli Doc ci definisce perfettamente», abbozza il sindaco, Alberto De Toni, da sei mesi alla guida di un'amministrazione civica di area centrosinistra.

Centomila abitanti, capitale storica ed economica di un territorio coeso sul piano sociale e linguistico che comprende 500 mila persone, appunto il Friuli, a Udine si vive mediamente bene fin dai tempi in cui era una città industriale, poi crocevia di commerci e oggi sempre più polo di servizi professionali e terziario avanzato. Senza dimenticare i suoi scorci veneziani, i palazzi ricchi di storia, gli affreschi del Tiepolo e il suo raffinato castello.

Dal punto di vista "macro" il capoluogo friulano ha indicatori migliori della media nazionale. «Le nostre imprese, dall'agroalimentare alla metalmeccanica, tengono nonostante le tensioni globali e il forte legame con una Germania in frenata, l'export è stabile e il terziario sta aiutando molto, soprattutto Ict e servizi alle persone. Per il 2023 - riassume Elisa Qualizza, responsabile Centro studi della Camera di commercio di Udine e Pordenone - la crescita del Pil attesa è pari all'1,5%, con i servizi a fare da traino (2,6%)». In salute anche il mercato del lavoro, con tassi di occupazione - maschile, femminile e giovanile - ben più alti della media italiana.

«Siamo un territorio che ha una storia orgogliosa e che vuole avere

UDINE

Posizioni nella classifica generale e in quelle tematiche

un futuro», prosegue il sindaco. Infrastrutture e capitale sociale non difettano, anzi. A Udine ci sono un grande ospedale, un'ottima università frequentata da oltre 15 mila studenti, famiglie patrimonialmente solide, un tribunale efficiente, un importante mercato ortofrutticolo, un indice di sportività soddisfacente, un'offerta culturale variegata (grazie a due importanti teatri, Udin&Jazz e il Far East Film Festival), servizi di welfare avanzato per anziani e neonati (tra nidi privati, convenzionati e comunali sono disponibili 1.023 posti su 1.937 bambini udinesi della fascia 0-2 anni, pari ad un tasso di copertura del 52%, superiore al target del 45% fissato dalla Ue), ma anche una buona presenza femminile nei posti di responsabilità. La nuova giunta comunale, ad esempio, è formata da 5 uomini e 5 donne, così come sono donne molte dirigenti comunali e, addirittura, l'80% del personale della Camera di commercio (tra cui la segretaria generale).

Nicola Di Benedetto, invece, è il direttore generale di Asu, la più antica società sportiva udinese, nata nel 1875 sulla scia dell'Irredentismo. Scherma, ginnastica artistica e ritmica sono i piatti forti di questa gloriosa istituzione. «Siamo un territorio ad altissima vocazione sportiva, con 154 Asd affiliate al Coni e una trentina di impianti sportivi», ragiona Di Benedetto. Asu, che ha più di mille praticanti, è tra le società più forti d'Italia nel fioretto, nella spada giovanile e nella ginnastica ritmica, «disciplina in cui abbiamo istituito un'accademia internazionale frequentata da ragazzi di tutto il mondo».

Altra infrastruttura che registra performance sconosciute in altre realtà italiane è il tribunale di Udine. Qui la durata media dei processi civili è di "soli" 137 giorni. La ricetta la spiega il presidente, Paolo Corder: «Abbiamo focalizzato l'attenzione sui procedimenti ultratriennali, organizzando di conseguenza il lavoro dei giudici. Così tutto si velocizza». Un modello che va consolidandosi grazie alle assunzioni previste con i fondi Pnrr, per colmare in parte la carenza di organico.

Gli obiettivi futuri

Se questi sono alcuni dei punti di forza del sistema Udine, non mancano le sfide da vincere. De Toni ne elenca quattro: «Un nuovo modello di raccolta rifiuti, la riqualificazione di alcuni spazi urbani, le nuove povertà acuite dal Covid e dall'inflazione, il nuovo distretto del commercio». In più, il territorio invecchia inesorabilmente. «Abbiamo un'università attrattiva ma il centro storico non è abitato dai ragazzi», ragiona Michela Vogrig, presidente di LegaCoop FVG. «Un tempo eravamo la città dei militari e delle caserme, dobbiamo diventare una autentica città universitaria». Qualcosa si muove, come il nuovo studentato in via Manin, «ma molti spazi vuoti andrebbero ri-funzionalizzati». Chi lavora per ridurre i rischi



Peso: 40%

di povertà educativa tra i giovani, a riprova di un tessuto associativo molto forte in Friuli, è Mery Pagliarini. Nel 2015 ha fondato Get Up, un'associazione basata all'interno della scuola media del quartiere San Domenico, periferia ovest di Udine, con cui si sviluppano progetti di sport, musica, teatro e doposcuola. «Il comune aveva chiuso 'il Poliedro', l'unico spazio di aggregazione presente. Dovevamo reagire...», ricorda Mery. Oggi, in Get Up, lavorano ragazzi cresciuti in un sobborgo ad alta densità migratoria, nel frattempo diventati educatori professionisti. «Due anni fa abbiamo creato una mensa, una biblioteca e un

percorso di accompagnamento allo studio per oltre 60 ragazzi».

Anche questa, indubbiamente, è qualità della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECONOMIA

L'export tiene e lct e servizi hanno crescite oltre la media. Il tasso di occupazione è più alto dello standard italiano

LE SFIDE

Rifiuti, riqualificazione degli spazi dismessi e lotta alle nuove povertà tra gli obiettivi da centrare



Offerta culturale ampia.

Il territorio che ruota attorno alla città di Udine non offre solo luoghi incontrati - che fanno sì che la provincia abbia valori elevati anche nell'Indice di sportività - ma anche teatri che ospitano festival musicali (nella foto Udin&Jazz) e cinematografici

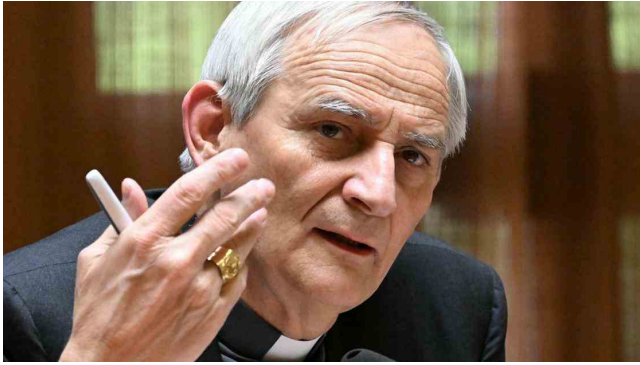


Peso: 40%

Qualità della vita 2023. Le città tra crisi e riscatto

Oggi la classifica del Sole 24 Ore: un anno fa consacrò il capoluogo emiliano. Alle 16, in Salaborsa, dibattito con il ministro Roccella e il capo della Cei Zuppi.

REDAZIONE



Riflettori puntati su Bologna, capitale della qualità della vita secondo la classifica 2022 del Sole 24 Ore e che passerà il testimone a quella vincitrice per il 2023. Proprio oggi, infatti, verrà pubblicata il risultato sulla 34^a edizione nelle province italiane e il Sole 24 Ore organizza nella città delle due torri, alle 16 in Salaborsa, l'evento-convegno Qualità della vita 2023. Italia sempre più divisa: i trend nelle città per commentare i risultati con rappresentanti delle

istituzioni, economisti, sociologi e amministratori locali. L'indagine è un annuale viaggio nelle pieghe economiche e sociali del Paese, scandito da 90 indicatori di qualità, che negli anni sono stati affinati e ampliati in un miglioramento continuo del modello d'indagine che misura la vivibilità delle 107 province italiane, mettendo in luce casi di successo, best practices locali e fragilità. Una fotografia del Paese, scattata attraverso le statistiche territoriali divise in sei ambiti: ricchezza e consumi, affari e lavoro, demografia e società, ambiente e servizi, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero. Un approfondimento sarà dedicato alla capacità di reazione mostrata dai territori anche dopo i primi investimenti previsti dal Pnrr, valutando il ruolo delle

imprese.

Crisi demografica, recessione e

disagio sociale: tre spettri minacciano la crescita economica

e i livelli di benessere della popolazione, ma non mancano territori capaci di invertire la rotta.

Quest'anno la Qualità della Vita

darà ampio spazio all'acuirsi delle disuguaglianze: geografiche,

generazionali, di genere, economiche. È su questo tema che verterà l'evento che si terrà oggi pomeriggio in Salaborsa e che sarà trasmesso anche in diretta streaming sul sito del Sole 24 Ore e sul canale 501 di SKY. All'evento, intervverranno tra gli

altri ospiti Eugenia Roccella, ministro per la Famiglia, la Natalità

e le Pari opportunità; Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e

presidente Cei; Monica Pratesi, direttrice dipartimento per la Produzione statistica Istat; Agnese Pini, direttrice di QN-Carlino, la Nazione, Il Giorno e Luce! e il campione di basket Marco Belinelli, capitano della Virtus. Numerosi saranno poi gli interventi dei sindaci delle città italiane che in questa edizione 2023 si sono particolarmente distinte in uno o più parametri dell'indagine: fra gli altri, oltre Matteo Lepore, anche Giuseppe Sala (Milano), Elisabetta Bozzarelli, vicesindaca di Trento, Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine.

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968